



WWF

REPORT

2020



SONDAGGIO DI OPINIONE SU COVID-19 E COMMERCIO DI ANIMALI SELVATICI IN 5 MERCATI ASIATICI

RISULTATI DEL SONDAGGIO DI MARZO 2020

RAPPORTO PER IL WWF DA

GLOBESCAN

RICONOSCIMENTI

Il rapporto è stato prodotto da GlobeScan, pubblicato dal WWF.

WWF

Il WWF è un'organizzazione di conservazione indipendente, con oltre 30 milioni di sostenitori e una rete globale attiva in quasi 100 paesi. La nostra missione è fermare il degrado dell'ambiente naturale del pianeta e costruire un futuro in cui le persone vivano in armonia con la natura, conservando la diversità biologica del pianeta, assicurando che l'uso di risorse naturali rinnovabili sia sostenibile e promuovendo la riduzione dell'inquinamento e degli sprechi. Per saperne di più vai su panda.org

GLOBESCAN

GlobeScan è una società di consulenza strategica e di approfondimento, focalizzata nell'aiutare i nostri clienti a costruire relazioni di fiducia a lungo termine con i loro stakeholders. Offrendo servizi di ricerca e consulenza specialistica, collaboriamo con aziende, ONG e organizzazioni governative per raggiungere obiettivi strategici in termini di reputazione, sostenibilità e missione. Fondata nel 1987, GlobeScan ha uffici a Città del Capo, Hong Kong, Londra, Parigi, San Francisco, San Paolo e Toronto, ed è firmataria del Global Compact delle Nazioni Unite e Certified B Corporation.

Pubblicato ad aprile 2020 da WWF – World Wide Fund For Nature (Precedentemente World Wildlife Fund), Gland, Svizzera.

Qualsiasi riproduzione in tutto o in parte deve citare il titolo e accreditare il suddetto editore come proprietario del copyright.

© Testo 2020 WWF Tutti i diritti riservati

Design: Ender Ergün

WWF International

Avenue du Mont-Blanc
1196 Gland, Switzerland
www.panda.org

GLOBESCAN

145 Front Street East Suite 208
Toronto, ON Canada M5A 1E3
www.globescan.com

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

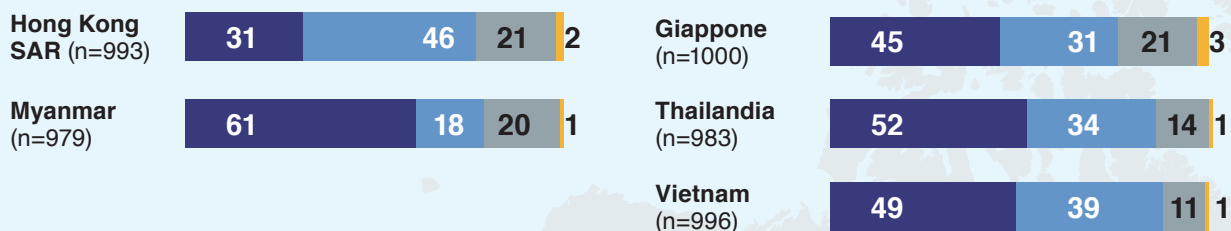
Il nuovo coronavirus, o COVID-19, di cui si sospetta l'origine a Wuhan, nella provincia cinese di Hubei, è diventato una pandemia globale. Consapevole che i mercati illegali e non regolamentati di animali selvatici potrebbero aumentare il rischio di epidemie come il coronavirus, il WWF ha commissionato a GlobeScan un'indagine tra il grande pubblico

ad Hong Kong, Giappone, Myanmar, Thailandia, e Vietnam. L'obiettivo dell'indagine è quello di valutare e meglio comprendere come - nel contesto della pandemia globale COVID-19 - l'opinione pubblica possa supportare la chiusura di tutti i mercati illegali e non regolamentati di fauna selvatica. Tra il 3 e l'11 marzo 2020, GlobeScan ha intervistato 1000 individui in ciascuno dei 5 mercati analizzati, per un totale di 5.000 intervistati. Gli intervistati sono stati selezionati a caso, con campioni rappresentativi del genere e dell'età della popolazione online di ciascun mercato. In Myanmar, trattandosi di un nuovo mercato di indagine, il campione di intervistati era costituito da un maggior numero di giovani. Agli intervistati sono state chieste le loro sensazioni sull'epidemia di coronavirus nel loro rispettivo paese e le loro opinioni sui mercati illegali e non regolamentati che vendono animali selvatici. Ai fini di questa indagine, gli "animali selvatici" sono definiti come animali terrestri non addomesticati e non allevati (con esclusione di insetti e di animali acquatici).

PANORAMICA DEI 5 MERCATI ASIATICI PRESI IN ESAME

Livello generale di preoccupazione per l'epidemia da coronavirus

Base: tra coloro che conoscono il COVID-19, %



Totale (5 mercati) (n=4951)



ESTREMAMENTE PREOCCUPATI



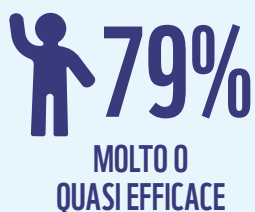
MOLTO PREOCCUPATI



LEGGERMENTE PREOCCUPATI

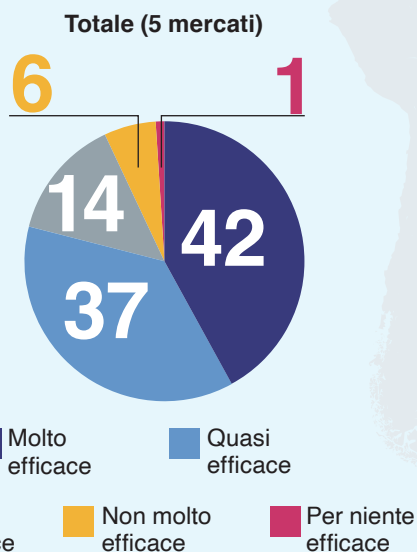
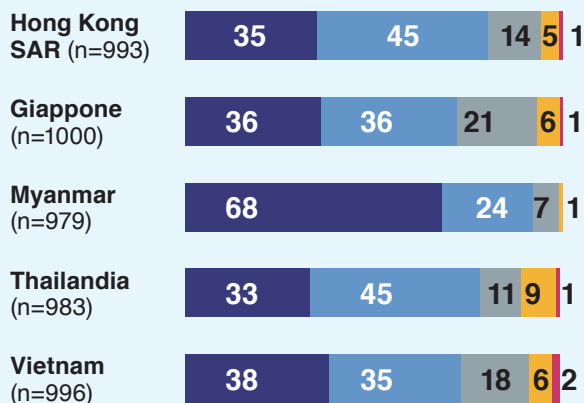


PER NIENTE PREOCCUPATI



Efficacia percepita della chiusura di mercati illegali e non regolamentati in cui vengono venduti animali selvatici, al fine di evitare che simili pandemie si verifichino in futuro.

Base: Tra coloro che conoscono COVID-19, %



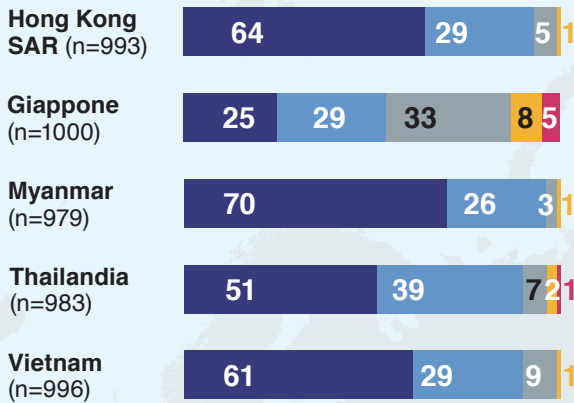


93%

MOLTO PROPENSO O PROPENSO

Propensione nel sostenere gli sforzi dei governi e dei ministri della sanità per chiudere tutti i mercati illegali e non regolamentati che vendono animali selvatici

Base: Tra coloro che conoscono il COVID-19,%

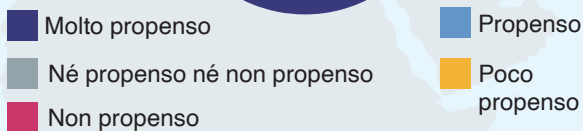
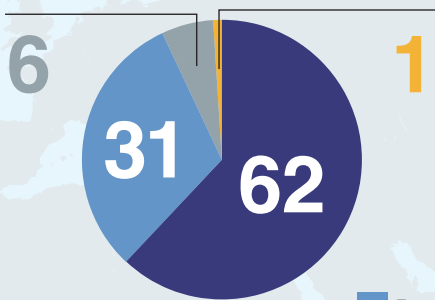


Note per il lettore:

In tutti i mercati, ad eccezione del Giappone, il 90% delle persone intervistate era molto propenso a sostenere gli sforzi dei governi e dei ministri della sanità per chiudere tutti i mercati illegali e non regolamentati che vendono fauna selvatica nel loro Paese. Tuttavia, in Giappone, il 59% degli intervistati ha risposto che non ci sono mercati di questo tipo nel loro Paese. In Giappone, i mercati all'aperto per la vendita di carne di animali selvatici non sono molto diffusi. Pertanto, questo può spiegare perché solo il 54% ha dichiarato che avrebbe sostenuto tali sforzi del loro governo.

Per questo motivo, i grafici che si riferiscono alle domande sulla chiusura dei mercati illegali e non regolamentati che vendono animali selvatici includono solo i risultati degli altri 4 mercati; abbiamo escluso il Giappone da questo totale, in quanto non rilevante.

Totale (4 mercati)

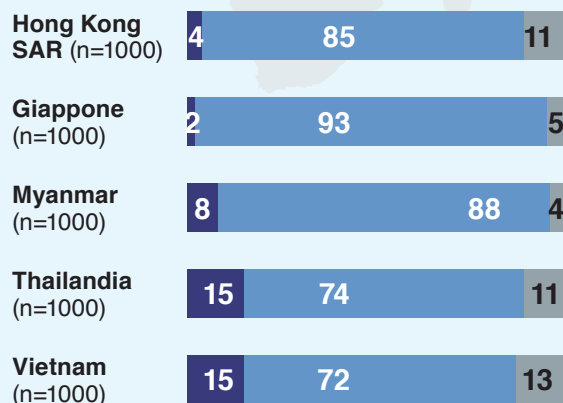


9%

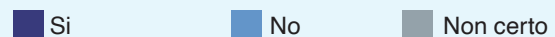
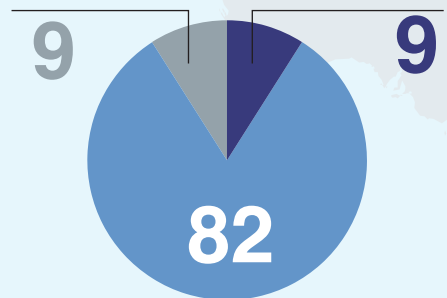
ACQUISTATI

Acquisti negli ultimi 12 mesi di prodotti di fauna selvatica (realizzati dagli intervistati o da chiunque di loro conoscenza) in un mercato all'aperto di fauna selvatica.

Base: Tutti gli intervistati, %



Totale (5 mercati)



Tipo di specie selvatiche acquistate (dall'intervistato o da qualcuno di sua conoscenza) in un mercato all'aperto di fauna selvatica negli ultimi 12 mesi - Totale 5 mercati (n = 443)

Base: acquirenti di prodotti della fauna selvatica negli ultimi 12 mesi, %

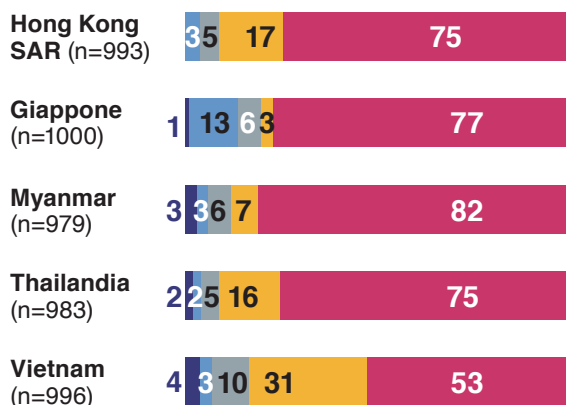


87%

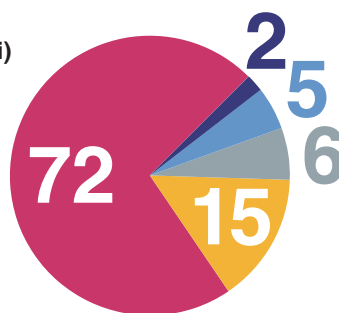
Impatto del coronavirus sul consumo di prodotti di fauna selvatica

Tra coloro che conoscono COVID-19, %

NESSUN CONSUMO



Totale (5 mercati)



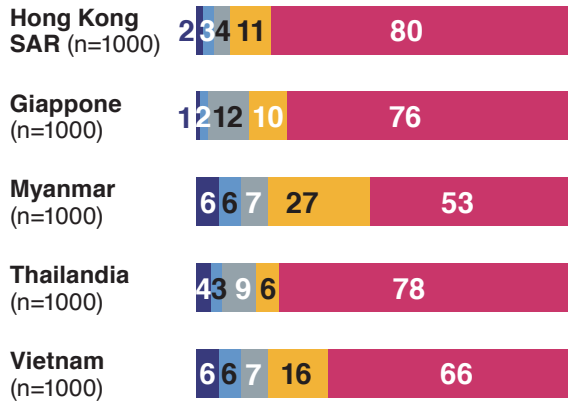
- Consumo più prodotti di fauna selvatica
- Non ci sono cambiamenti nel mio consumo di prodotti di fauna selvatica
- Ho completamente smesso di consumare prodotti di fauna selvatica
- Consumo meno prodotti della fauna selvatica
- Non consumo mai prodotti di fauna selvatica

84%

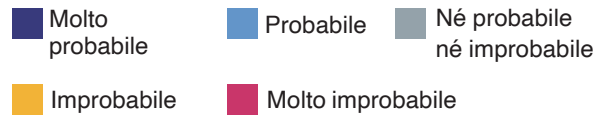
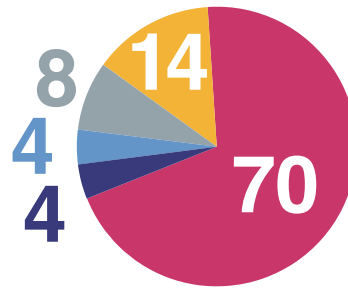
**IMPROBABILE
O MOLTO IMPROBABILE**

Probabilità di acquistare in futuro prodotti di fauna selvatica in mercati all'aperto

Tra coloro che conoscono il COVID-19,%



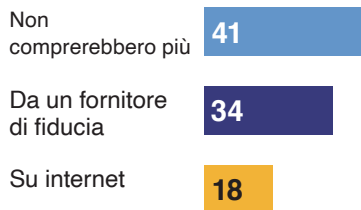
Totale (5 mercati)



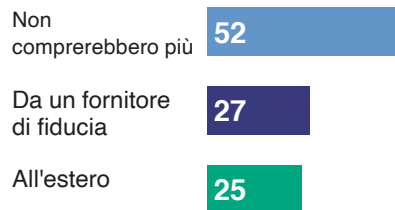
Canali differenti per l'acquisto di prodotti di fauna selvatica se i mercati all'aperto verranno chiusi (top 3 scelti)

Base: Tra quelli che probabilmente acquisteranno prodotti di fauna selvatica in futuro, %

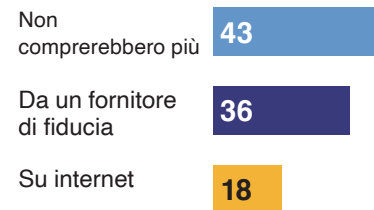
Hong Kong SAR (n=48)



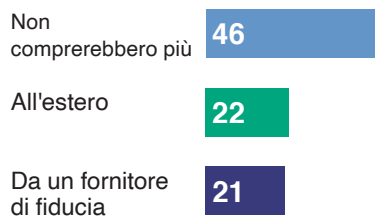
Myanmar (n=127)



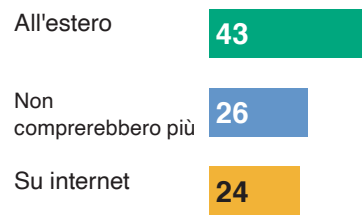
Giappone (n=28)



Thailandia (n=66)



Vietnam (n=115)





SONDAGGIO D'OPINIONE SU COVID-19 E SUL COMMERCIO DI ANIMALI SELVATICI IN 5 MERCATI ASIATICI: HONG KONG



**SONO PROPENSI
A SOSTENERE
LA CHIUSURA DI
TUTTI I MERCATI
ILLEGALI E NON
REGOLAMENTATI
CHE VENDONO
PRODOTTI
DI ANIMALI
SELVATICI**

Il 78% ha risposto che è estremamente o molto preoccupato per l'epidemia di Coronavirus. Le donne sono più preoccupate (81%) e le persone con bambini ancora di più (82%). Le persone di età inferiore ai 41 anni (in media l'81%) sono risultate più preoccupate per il Coronavirus rispetto a quelle di età superiore ai 41 anni (in media il 75%).

Le 3 istituzioni più importanti per combattere l'epidemia di Coronavirus sono percepite essere, in ordine di priorità: i professionisti del settore medico (51%), il comune/governo locale (49%) e i concittadini (44%). I medici professionisti sono anche considerati i più affidabili per combattere l'epidemia di Coronavirus (70%), seguiti dagli istituti di ricerca scientifico-accademici (49%) e dal comune/governo locale (32%).

L'80% crede che la chiusura dei mercati illegali e non regolamentati che vendono animali provenienti dall'ambiente naturale possa impedire che malattie pandemiche simili si verifichino in futuro. L'85% ha affermato di essere estremamente preoccupato o molto preoccupato che un'epidemia simile possa verificarsi in futuro se non vengono prese misure per chiudere questi mercati o per regolamentarli in modo rigoroso.

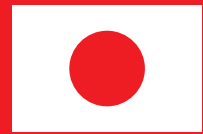
Il 94% è risultato molto propenso a sostenere gli sforzi dei governi e dei ministeri della salute per chiudere tutti i mercati illegali e non regolamentati che vendono animali selvatici. Sono inoltre disposti a sostenere le iniziative e gli sforzi smettendo di mangiare prodotti di fauna selvatica (51%), convincere gli altri a non comprare/mangiare prodotti di fauna selvatica (46%) e condividere le notizie online relative ai mercati di fauna selvatica attraverso i social media (42%).

Il 4% hanno dichiarato di aver acquistato negli ultimi 12 mesi (direttamente loro stessi (o qualcuno di loro propria conoscenza) negli ultimi 12 mesi, prodotti per la fauna selvatica prodotti di fauna selvatica in mercati all'aperto per la fauna selvatica. Questi acquirenti erano per lo più maschi (69%) e di età superiore ai 56 anni (49%). Le principali specie di animali selvatici che hanno acquistato sono stati serpenti (58%), viverridi (46%) e formichieri pangolini (35%).

Per il 91% è improbabile o molto improbabile che in futuro si possa acquistare prodotti di fauna selvatica in mercati illegali e non regolamentati, che vendono animali provenienti dall'ambiente naturale.



SONDAGGIO D'OPINIONE SU COVID-19 E SUL COMMERCIO DI ANIMALI SELVATICI IN 5 MERCATI ASIATICI: GIAPPONE



54%

**SONO PROPENSI
A SOSTENERE
LA CHIUSURA DI
TUTTI I MERCATI
ILLEGALI E NON
REGOLAMENTATI
CHE VENDONO
PRODOTTI
DI ANIMALI
SELVATICI**

Il 76% ha risposto di essere estremamente o molto preoccupato per la pandemia di Coronavirus. Le donne sono più preoccupate (81%), così come le persone con bambini (79%). Le persone di età compresa tra 21-30 anni (82%) e 61 anni o più (81%) sono più preoccupate per l'epidemia di Coronavirus.

Le 3 istituzioni più importanti per combattere l'epidemia di Coronavirus sono state percepite, in ordine di classifica: governo nazionale (73%), professionisti del settore medico (43%) e concittadini (43%). Rispetto alle istituzioni più affidabili per combattere la pandemia di Coronavirus, gli intervistati hanno risposto, in ordine di classifica: governo nazionale (55%), professionisti del settore medico (51%) e il comune/governo locale (39%).

Il 72% crede che una chiusura dei mercati illegali e non regolamentati che vendono animali provenienti dall'ambiente naturale possa impedire che malattie pandemiche simili si verifichino in futuro. Il 65% ha affermato che sarebbe estremamente preoccupato o molto preoccupato che un'epidemia simile possa verificarsi in futuro, se non vengono prese misure per chiudere questi mercati o per regolarli in modo rigoroso.

Il 54% è molto propenso a sostenere gli sforzi dei governi e dei ministeri della salute per chiudere tutti i mercati illegali e non regolamentati che vendono animali selvatici. Anche se questa percentuale è inferiore rispetto ad altri Paesi, questo potrebbe essere dovuto al fatto che il 59% ha affermato che non esistono mercati di questo tipo in Giappone. Gli intervistati si sono dichiarati disposti a sostenere iniziative e sforzi per smettere di mangiare prodotti selvatici e carne di animali selvatici (carne di animali selvatici/non allevati) (28%), convincere gli altri a non comprare/mangiare prodotti selvatici e carne di animali selvatici (carne di animali selvatici/non allevati) (27%) e smettere di visitare e acquistare in questi mercati (26%).

Il 2% ha affermato di aver acquistato prodotti di fauna selvatica negli ultimi 12 mesi in mercati all'aperto (molto probabilmente all'estero), anche se il Giappone non ha mercati illegali e non regolamentati che vendono prodotti di fauna selvatica. Questi acquirenti tendevano ad essere maschi (52%) e tra i 18-35 anni (47%). Le principali specie di animali selvatici che hanno acquistato sono stati pipistrelli (33%), serpenti (24%) e tartarughe (19%).

Per l'85% è improbabile o molto improbabile che in futuro acquisteranno prodotti di fauna selvatica in mercati illegali e non regolamentati.



SONDAGGIO D'OPINIONE SU COVID-19 E SUL COMMERCIO DI ANIMALI SELVATICI IN 5 MERCATI ASIATICI: MYANMAR



96%

**SONO PROPENSI
A SOSTENERE
LA CHIUSURA DI
TUTTI I MERCATI
ILLEGALI E NON
REGOLAMENTATI
CHE VENDONO
PRODOTTI
DI ANIMALI
SELVATICI**

Il 79% ha risposto di essere estremamente o molto preoccupato per la pandemia da Coronavirus. Le femmine erano più preoccupate (85%), così come le persone di 41 anni o più (96%).

Le 3 istituzioni più importanti per combattere la pandemia di Coronavirus sono state percepite, in ordine di classifica, come: governo nazionale (45%), concittadini (41%) e professionisti del settore medico (40%). Allo stesso modo, intervistate sulle istituzioni più affidabili per combattere l'epidemia di Coronavirus, le persone hanno risposto, in ordine di classifica: governo nazionale (41%), concittadini (39%), professionisti medici e istituti di ricerca scientifico-accademici (37% ciascuno).

Il 91% crede che una chiusura dei mercati illegali e non regolamentati che vendono animali provenienti dall'ambiente naturale possa impedire che malattie pandemiche simili si verifichino in futuro. L'83% ha affermato di essere estremamente preoccupato o molto preoccupato che un'epidemia simile possa verificarsi in futuro se non vengono prese misure per chiudere questi mercati o per regolamentarli in modo rigoroso.

Il 96% è molto propenso a sostenere gli sforzi dei governi e dei ministeri della salute per chiudere tutti i mercati illegali e non regolamentati che vendono animali selvatici. Sono stati inoltre disposti a sostenere iniziative e sforzi condividendo le notizie relative ai mercati di fauna selvatica online tramite i social media (77%), condividendo campagne online tramite i social media (76%), smettendo di mangiare fauna selvatica e convincendo altri a non comprare/mangiare fauna selvatica (75% ciascuno).

L'8% ha dichiarato che loro o qualcuno di loro conoscenza di avere acquistato (direttamente o qualcuno di propria conoscenza) prodotti di fauna selvatica negli ultimi 12 mesi in mercati all'aperto di fauna selvatica. Questi acquirenti erano per lo più maschi (56%) e di età compresa tra i 18 e i 35 anni (64%). Le principali specie di animali selvatici che hanno acquistato sono stati uccelli vivi (43%), serpenti (31%) e viverridi (26%).

Per l'80% è improbabile o molto improbabile che in futuro acquisterà prodotti per la fauna selvatica in mercati illegali e non regolamentati.



SONDAGGIO D'OPINIONE SU COVID-19 E SUL COMMERCIO DI ANIMALI SELVATICI IN 5 MERCATI ASIATICI: THAILANDIA



90%

**SONO PROPENSI
A SOSTENERE
LA CHIUSURA DI
TUTTI I MERCATI
ILLEGALI E NON
REGOLAMENTATI
CHE VENDONO
PRODOTTI
DI ANIMALI
SELVATICI**

L'86% ha risposto di essere estremamente o molto preoccupato per l'epidemia di Coronavirus. Le donne erano più preoccupate (88%), così come le persone con bambini (88%). Anche le persone di 40 anni o meno (90%) sono risultate più preoccupate per la pandemia di Coronavirus.

Le 3 istituzioni più importanti per combattere la pandemia di Coronavirus sono state percepite, in ordine di classifica, come: governo nazionale (61%), professionisti del settore medico (52%) e concittadini (42%). Tuttavia, quando interrogati sulle istituzioni più affidabili per combattere l'epidemia di Coronavirus, gli intervistati hanno risposto, in ordine di classifica: professionisti medici (65%), istituti di ricerca scientifico/accademici (50%) e governo nazionale (45%).

Il 79% crede che una chiusura dei mercati illegali e non regolamentati che vendono animali provenienti dall'ambiente naturale possa impedire il verificarsi di simili malattie pandemiche in futuro. L'80% ha affermato di essere estremamente preoccupato o molto preoccupato che un'analoga pandemia possa verificarsi in futuro, se non verranno adottate misure per la chiusura o la stretta regolamentazione di tali mercati.

Il 90% è molto propenso a sostenere gli sforzi dei governi e dei ministeri della salute per chiudere tutti i mercati illegali e non regolamentati che vendono animali selvatici. Erano anche disposti a sostenere iniziative e sforzi non mangiando più prodotti di fauna selvatica e carne di animali selvatici (carne di animali selvatici/non allevati) (62%), condividendo le notizie online relative ai mercati di fauna selvatica tramite i social media (57%) e convincendo gli altri a non acquistare/mangiare prodotti della fauna selvatica e carne di animali selvatici (carne di animali selvatici/non allevati) (56%).

Il 15% ha dichiarato di avere acquistato negli ultimi 12 mesi (direttamente o da qualcuno di loro conoscenza), prodotti per la fauna selvatica in mercati aperti. Questi acquirenti erano per lo più maschi (55%) e di età compresa tra i 18 e i 35 anni (46%). Le principali specie di animali selvatici che hanno acquistato sono stati uccelli vivi (59%), serpenti (37%) e pipistrelli (30%).

Per l'85% è improbabile o molto improbabile che in futuro acquisterà prodotti di fauna selvatica in mercati illegali e non regolamentati.



SONDAGGIO D'OPINIONE SU COVID-19 E SUL COMMERCIO DI ANIMALI SELVATICI IN 5 MERCATI ASIATICI: VIETNAM



90%

**SONO PROPENSI
A SOSTENERE
LA CHIUSURA DI
TUTTI I MERCATI
ILLEGALI E NON
REGOLAMENTATI
CHE VENDONO
PRODOTTI
DI ANIMALI
SELVATICI**

L'88% ha risposto di essere estremamente o molto preoccupato per l'epidemia da Coronavirus. Le donne erano più preoccupate (92%), così come le persone di età compresa tra 41 e 60 anni (91%).

Le 3 istituzioni più importanti per combattere l'epidemia di Coronavirus sono percepite, in ordine di priorità, come: il governo nazionale (51%), i professionisti del settore medico (50%) e il comune/governo locale (40%). Quando interrogati riguardo alle istituzioni percepite come più affidabili per combattere l'epidemia di Coronavirus, gli intervistati hanno risposto, in ordine di classifica: professionisti del settore medico (55%), governo nazionale (52%) e Nazioni Unite (40%).

Il 73% crede che una chiusura dei mercati illegali e non regolamentati che vendono animali provenienti dall'ambiente naturale possa impedire che malattie pandemiche simili si verifichino in futuro. E il 72% ritiene che la stessa misura per i ristoranti illegali e non regolamentati che vendono animali selvatici contribuirebbe anche alla prevenzione. Se non si adottano misure per chiudere questi mercati o per regolamentarli in modo rigoroso, l'83% sostiene di essere estremamente preoccupato o molto preoccupato che un'epidemia simile possa verificarsi in futuro.

Il 90% sono statisi è dichiarato molto propenso a sostenere gli sforzi dei governi e dei ministeri della salute per chiudere tutti i mercati illegali e non regolamentati che vendono animali selvatici. E il 91% ha lo stesso tipo di sostegno per chiudere ristoranti illegali e non regolamentati che vendono animali selvatici. Sono stati inoltre disposti a sostenere iniziative e sforzi condividendo le relative campagne online attraverso i social media (56%), fermando il consumo di prodotti faunistici e di carne di fauna selvatica (carne di animali selvatici/non d'allevamento) (49%) e convincendo altri a non acquistare/mangiare prodotti faunistici e carne di fauna selvatica (carne di animali selvatici/non d'allevamento) (49%).

Il 15% ha dichiarato di avere acquistato (o di conoscere qualcuno che ha acquistato), negli ultimi 12 mesi, prodotti per la fauna selvatica in mercati all'aperto. Questi acquirenti erano per lo più maschi (55%) e di età compresa tra i 36 e i 45 anni (37%). Le principali specie di animali selvatici che hanno acquistato sono stati uccelli vivi (48%), serpenti (28%) e pipistrelli (23%).

Per l'82% è improbabile o molto improbabile che in futuro acquisterà prodotti di fauna selvatica in mercati illegali e non regolamentati.

CONCLUSIONI

Il sondaggio ha riscontrato una forte consapevolezza tra gli intervistati del collegamento tra la fauna selvatica e epidemie come COVID-19.

Ha anche trovato un consenso quasi universale in tutto il Sudest asiatico per un'azione governativa volta ad eliminare i mercati illegali e non regolamentati di fauna selvatica. Tali sforzi sono stati visti come una misura efficace per aiutare a prevenire simili pandemie in futuro dal 79% degli intervistati. La gente ha dichiarato di essere disposta a sostenere la chiusura di questi mercati non mangiando prodotti di fauna selvatica (55%) e convincendo gli altri a non comprare o mangiare tali prodotti (53%), così come condividendo campagne e notizie rilevanti (50%) o condividendo informazioni sulla protezione della fauna selvatica (49%).

Tra coloro che dichiarano che probabilmente in futuro acquisteranno prodotti di fauna selvatica in mercati all'aperto, il 41% afferma che se tali mercati venissero chiusi, non acquisterebbero prodotti di fauna selvatica da nessun altro canale, indicando la potenziale efficacia di tali deterrenti.

Nel caso in cui non venissero adottate misure per chiudere i mercati di fauna selvatica ad alto rischio, quasi 8 intervistati su 10 nei 5 Paesi dichiarano di essere estremamente preoccupati o molto preoccupati che si verifichi un'altra pandemia simile in futuro.

La repressione del commercio illegale e non regolamentato di animali selvatici è importante per mitigare il rischio di future epidemie zoonotiche e salvaguardare il benessere e la vita delle persone. Con tali chiusure di mercati illegali e non regolamentati, ci si potrebbe aspettare in futuro un notevole calo nell'acquisto di prodotti per la fauna selvatica, incidendo così anche sui flussi del commercio illegale e insostenibile di fauna selvatica.

Il commercio non sostenibile di fauna selvatica è infatti la seconda più grande minaccia diretta alla biodiversità a livello globale, dopo la distruzione degli habitat. Il WWF sta lavorando per integrare le sue competenze in materia di fauna selvatica con quelle degli esperti di salute globale; per contribuire a fermare la diffusione di malattie zoonotiche alla loro origine e per ottenere insieme la chiusura dei mercati illegali e non regolamentati di fauna selvatica.

100%
RECYCLED



SONDAGGIO D'OPINIONE SU COVID-19 E IL COMMERCIO DI ANIMALI SELVATICI IN 5 MERCATI ASIATICI

93%

propensione a sostenere i governi nella chiusura di tutti i mercati illegali e non regolamentati di fauna selvatica.

79%

l'efficacia percepita della chiusura dei mercati in cui si vendono animali selvatici.



9%

ha acquistato o conosce qualcuno che ha acquistato prodotti di fauna selvatica negli ultimi 12 mesi.

84%

è improbabile che si possa acquistare di nuovo prodotti di fauna selvatica in mercati all'aperto.



Perché siamo qui

Per fermare il degrado dell'ambiente naturale del pianeta e per costruire un futuro in cui le persone vivano in armonia con la natura.

panda.org